

Rifondazione Toscana bocchia il Pd ma resta in giunta a Palazzo Bastogi

SGHERRI
«Nessun automatismo che ci obblighi a uscire dalle maggioranze. A Firenze impraticabile il dialogo con chi rincorre il centrodestra»

non c'è mai stato. Rifondazione lo ha rifiutato nelle grandi città e ha avuto ragione. Basta guardare la deriva securitaria del Pd a Firenze dove rincorre i temi del centrodestra e dove è impraticabile un dialogo.

[AMar]

FIRENZE

Ammministrative 2009 e ultima parte del governo regionale. Sono questi i temi caldi che attendono Rifondazione comunista a settembre nel congresso regionale dopo che a livello nazionale la vittoria di Ferrero pare chiudere la porta al dialogo con il Pd. Ma la capogruppo in Regione, Monica Sgherri chiarisce che «nel documento conclusivo del congresso nazionale è scritto chiaramente che non c'è alcun automatismo per cui si debba uscire dalle giunte».

Quindi nessuno scossone in Toscana?

Apriremo un nostro percorso di verifica sull'efficacia della nostra collocazione sia dove siamo in maggioranza sia dove siamo all'opposizione.

Una verifica che riguarderà anche l'ingresso di Rc in maggioranza in Regione?

Si tratta di un passaggio che avevamo anticipato nel documento con cui si dava

il via libera alla nuova maggioranza in Regione. Di certo la nostra verifica non potrà non tener conto anche della piattaforma per le amministrative 2009. In programma c'è un congresso regionale che affronterà il tema della coerenza riguardo alla nostra presenza negli enti locali.

Quale è il bilancio dopo un anno in maggioranza?

In Consiglio abbiamo svolto un buon lavoro insieme agli altri gruppi della sinistra e con il Pd abbiamo avuto anche un confronto non facile ma ottenendo importanti risultati. Ad esempio in un momento di difficoltà economica, il fatto di aver mantenuto il fondo per la non autosufficienza, lo considero una nostra vittoria.

Un bilancio positivo dunque...

La scelta di entrare in maggioranza è avvenuta in un momento particolare: a livello nazionale il Pd stava guardando alla destra dello schieramento mentre in Toscana è stata rafforzata la coalizione a sinistra. Credo che in quel momento sia stata la scelta giusta.

E anche adesso è la scelta giusta?

Ribadisco che non deve esserci alcun automatismo che d'altronde in Toscana

